

L'anello mancante



di **Giancarlo Goretti**

*Presidente della Fondazione Almagià e
Vice Presidente per il centro studi - ACER*

Ci considerano Imprese senza Cultura.
Ci considerano un'Associazione con Imprese senza Cultura Associativa.
Ci considerano una lobby e non una rappresentanza selettiva che opera nelle regole del sano mercato della competizione.
Ci considerano un'ombra nella Storia e non una delle componenti positive della sua evoluzione.

Non ci considerano per l'unica cosa per la quale dovrebbero: l'anello di congiunzione tra l'idea e la sua realizzazione.

Citando e condividendo il pensiero di Gianfranco Dioguardi: "... l'Impresa deve imparare a diventare strumento fondamentale per la conquista della frontiera culturale e deve farlo diffondendo il sapere e stimolando creativamente la curiosità per la conoscenza... con orgoglio e con tenacia l'impresa economica deve sapere far suo, oggi, anche un ruolo di centro motore di cultura."

Non si cada nella trappola della nostra era

la quale, plagiata dai mezzi di informazione di massa, assopisce la curiosità e il godimento culturale sostituendoli con svaghi banali che occupano il tempo e non la mente. Confondere Informazione con Formazione, che pure hanno identiche origini semantiche, è una aberrazione linguistica.

Il raggiungimento di un fine si cela nella comunione di intenti di gruppi di esseri umani tra loro coesi e condividenti gli stessi ideali. Disperdere energie non è insito nel nostro DNA.

Esprimiamo quindi le invarianti del programma per l'affermazione della nostra Identità Associativa.

Ritrovare una strategia politica che privilegi la cultura per tornare a percorrere le vie dello sviluppo.

Promuovere le collaborazioni con altri organismi di ricerca, professionali, sindacali e formativi apportando il concetto di imprenditorialità.

Sostenere le regole comportamentali di un corretto fare economico.

Dimostrare la volontà di operare per il futuro e non soltanto per la convenienza del momento.

Utilizzare linguaggi che non siano solo la trasmissione di un messaggio ma una espressione di stile.

Molti sono i traguardi da raggiungere, poniamocene uno: la partecipazione alle e la diffusione delle attività culturali come premessa per scelte programmatiche ed economiche di interesse generale, capaci di avviare concreti sviluppi operativi. Scelte che siano in grado di generare una inversione di tendenza opinionista che collochi il nostro associazionismo e il nostro lavoro tra gli strumenti fondamentali per il miglioramento del benessere sociale.

Il grido ai nostri giovani che, consci della loro professionalità e capacità organizzativa, credono nella possibilità di un riconoscimento sociale, oggi ancora velato, deve giungere alto e forte: mostrate le unghie del vostro sapere.